1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA  UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 121

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 2 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 aprile 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 3666 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 24 febbraio 1867, n° 3607, con cui venne approvato il regolamento per l'amministrazione della Cassa militare instituita colla legge 7 luglio 1866, n° 3062;

Veduto che per un errore di trascrizione furono perciò ommessi nella stampa del regolamento medesimo il secondo capoverso e parte del terzo dell'articolo 28;

Sulla proposta dei Nostri ministri della guerra e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 28 del regolamento per l'amministrazione della Cassa militare, approvato con Regio decreto 24 febbraio 1867, n° 3607, è completato e rettificato come segue:

« Art. 28. Le spese di personale e di materiale « pel servizio della Cassa, deliberate dal Con- « siglio, saranno approvate per ogni anno dal « ministro della guerra.

« Le spese di materiale saranno effettuate « dalla Cassa coi fondi proprii.

« Gli stipendi degli impiegati saranno anti- « cipati dal tesoro dello Stato, al quale saranno « rimborsati dalla Cassa nella somma risultante « dal ruolo di cui all'art. 4. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

FERRARA.
G. DI REVEL.

Sulla proposta del ministro della guerra, S. M. ha in udienza delli 14 aprile 1867 fatta la seguente disposizione:

Grassi cav. Giovanni Battista, luogotenente colonnello d'artiglieria a disposizione del Ministero della marina, richiamato a prestar servizio nell'arma d'artiglieria alla quale appartiene, e nominato direttore territoriale d'artiglieria in Mantova.

Con Regio decreto 11 marzo ultimo il capo guardia dell'amministrazione forestale dello Stato, Mulas Agostino, venne promosso a guardia generale dell'amministrazione medesima con l'annuo stipendio di lire 1400, a far tempo dal 1° del successivo mese di aprile.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha con decreti dell' 11 marzo ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Panessa Paolino, nominato conciliatore nel comune di Gioia del Colle (Bari);

Alfano Carlo, id. di Castel San Giorgio (Salerno);

Martini Giorgio, id. di Monterosso Grana (Cuneo);

Pianezzi Agostino, id. di Bognanco Fuori (Domodossola);

Jetti Giovanni, id. di Trontano id.;

Albasini Giacomo, id. di Vanzone id.;

Rolando Giovanni, id. di San Carlo d'Ossola idem;

Robasti teologo Gio. Ant., conciliatore nel comune di Lombriasco (Pinerolo), non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Gay Giovanni, id. di Arboro (Vercelli), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Jemina Bartolomeo, id. di Mondovì, sez. 2ª, idem;

Dompè Pietro, id. di Salmour (Mondovì), id.;

Ferrari Carlo, id. di Suno (Novara), id.;

Beltramo Bartolomeo, id. di Battifollo (Mondovì), non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune stesso;

Zanazzo Francesco, nominato conciliatore del comune di Arboro (Vercelli);

Tomatis Giacomo, id. di Mondovì, sez. 2ª;

Marenco Giovanni, id. di Scarnafigi (Saluzzo);

Rossi Pietro, id. di Rocca dei Baldi (Mondovì);

Colombatto Paolo, id. di Salmour id.;

Cupia Giuseppe, id. di Suno (Novara);

Bollati Lorenzo, id. di Cardè (Saluzzo);

Marano Carlo, id. di Pietraferrazzana (Lanciano);

Ceccarossi Federico, id. di Orsogna id.;

Lami Isidoro, id. di Cortino (Teramo);

Nicolini Biase, id. di Vacri (Chieti), confermato nelle sue funzioni per un triennio;

Corvi Panfilo, id. di Solmona, id. id.;

Cantù Giuseppe, id. di Compiano (Borgotaro), non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Pertoraglia Bartolomeo, conciliatore nel comune di Tornolo (Borgotaro), non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Gavioli Emilio, nominato conciliatore nel comune di Mirandola (Modena);

Grassi Cirillo, id. di San Secondo Parmense (Parma);

Bollo Secondo, id. di Moncestino (Casale);

Berruti Michele, id. di Cunico id.;

Gaja Tommaso, id. di Sala id.;

Celoria Giuseppe, id. di Ponzano id.;

Castelli Francesco, id. di Castagnole id.;

Lambello Giovanni, id. di Rasura (Sondrio);

Volini Domenico, id. di Castelmezzano (Potenza);

D'Andrea Domenico, id. di Pietrastornina (Avellino);

Di Lorenzo Francesco, id. di Saviano (Santa Maria);

Lenchetti Francesco, nominato vice pretore del comune di Fontana Liri (Cassino);

Barrera Andrea, id. conciliatore del comune di Albogasio (Como);

Gilardi Carlo, id. di Oggionno (Lecco);

Piazza Francesco, conciliatore nel comune di Puria (Como), non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Abriolo Luigi, id. di Castelmezzano (Potenza), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Casati Giovanni, id. di Albogasio (Como), id.;

Palleschi Giuseppe, vice pretore nel comune di Fontana Liri (Cassino), sospeso dalle sue funzioni, è revocato da tale ufficio;

Ceroni Damiano, conciliatore nel comune di Castello Valsolda (Como), non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo.

Con decreti ministeriali del mese di marzo e di mesi precedenti, il ministro della pubblica istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Saladino Michele, maestro d'accompagnamento nel collegio di musica di Palermo, dispensato da tale ufficio;

Conte Luigi, 2° maestro della scuola esterna di canto id., accettata la rinuncia a tale ufficio;

Fiori Salvatore, incaricato dell'insegnamento della ginnastica nella scuola normale di Ascoli Piceno;

Fazio Bua Antonino, nominato professore d'aritmetica nel R. collegio di musica del Buon Pastore di Palermo;

Bartolucci ab. Nazzareno, nominato volontario nella biblioteca nazionale di Firenze;

Roster dottor Giorgio, nominato aiuto alla cattedra di chimica organico-patologica nell'Istituto di studi superiori pratici di Firenze;

Boldrini Cesare, nominato reggente di matematica nella scuola tecnica di Terranova di Sicilia;

Silvestri Ernesto, reggente della 2ª classe nel liceo Campanella di Reggio di Calabria, accettata la rinuncia a tale ufficio;

De Vincentiis Giuseppe, nominato incaricato dell'aritmetica nel R. liceo ginnasiale di Chieti;

Uda Felice, reggente di storia e geografia nel liceo ginnasiale Salvator Rosa di Potenza, rivocato e dichiarato di niun effetto il decreto ministeriale 7 gennaio scorso con cui veniva nominato a tal posto;

Desimoni Andrea, incaricato dell'aritmetica nel R. ginnasio di Acqui, trasferito allo stesso ufficio presso il ginnasio di Bergamo;

Fagnani Dalmazzo, in aspettativa, richiamato in servizio con la qualità di incaricato d'aritmetica nel R. ginnasio di Acqui;

Berruti ing. Giovanni, incaricato provvisoriamente delle funzioni di 3° assistente alla scuola di disegno presso l'Università di Torino;

Levi ing. Donato, dottore aggregato al collegio di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Torino, nominato reggente assistente per le osservazioni meteorologiche presso l'Osservatorio astronomico della R. Università di Torino;

Romani Pompeo, direttore del ginnasio di Vasto, incaricato dell'insegnamento della filosofia nel liceo ginnasiale Filangeri di Monteleone;

Reale Ferdinando, nominato reggente di matematica e incaricato dell'aritmetica nel liceo ginnasiale di Matera;

Spagnuolo Nicola, id. reggente della 5ª classe idem;

Sacco Pasquale, id. reggente della 4ª classe idem;

Spani Cesare, id. reggente della 2ª classe id.;

Grassano Giuseppe, id. incaricato della 1ª classe id.;

Costanzo Gio. Calogero, regg. provv. di lingua francese nella scuola tecnica di Terranova di Sicilia, destinato col medesimo grado all'insegnamento della lingua italiana e storia e geografia alla 2ª e 3ª classe nella scuola tecnica di Canicatti;

Villani ingegnere Carlo, nominato assistente per le esercitazioni topografiche nel R. Istituto tecnico superiore di Milano;

Kerbaker Michele, tit. di lettere greche e latine nel R. liceo di Mondovì, destinato, conservando la predetta qualità, a dar lezioni di letteratura greca e latina nel R. liceo di Parma;

Gioacchino Luigi, reggente della 4ª classe nel ginnasio di Albenga, destinato, conservando la predetta qualità, a dar lezioni di letteratura greca e latina nel R. liceo di Mondovì;

Righetti Pietro, titolare della 5ª classe id., destinato, conservando la sua qualità, alla 4ª classe nello stesso istituto;

Perrone dott. Raffaele, coadiutore alla clinica chirurgica nella R. Università di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Capuano dott. Michelangelo, destinato provvisoriam. a far le funzioni di coadiutore alla clinica ostetrica presso l'Università di Napoli;

Persico avv. Federico, professore straordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Napoli, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Guglielmini Sicuro Benedetto, reggente della 4ª classe nel ginnasio di Acireale, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Angiulli Carlo, reggente di filosofia nel liceo Spedalieri di Catania, id. id.;

Palasciano sac. Francesco, prefetto di camerata nel convitto nazionale di Bari, dichiarato dimissionario da tale ufficio;

Stampacchia avv. Domenico, economo del convitto nazionale di Lecce, accettata la rinuncia a tale ufficio;

Messeri Vincenzo, incaricato delle funzioni di calcolatore presso l'Osservatorio astronomico del R. Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, nominato calcolatore presso l'Osservatorio medesimo;

Querini Giuseppe, segretario ragioniere della direzione superiore del convitto di Santa Caterina in Venezia, dichiarato dimissionario da tale ufficio;

Gambera Pietro, incaricato dell'aritmetica nel ginnasio di Chieri, dichiarato dimissionario da tale uffizio;

Fontana Caterina, nominata maestra di 3ª cl. elementare nell'educandato Maria Adelaide di Palermo;

Cairola Giovanni, applicato di 4ª classe, in disponibilità, assunto provvisoriamente a prestar servizio presso il Ministero di pubblica istruzione con decreto ministeriale 26 febbraio 1867, trasferito nella segreteria della R. Università di Torino nella stessa condizione provvisoria;

Piomarta Michele, regg. della 4ª classe nel R. ginnasio di Noto, dichiarato dimissionario da tale ufficio;

Garzoli sac. Pietro, direttore spirituale del R. ginnasio Parini di Milano, dispensato da tale ufficio;

Zendrini dott. Bernardino, prof. di letteratura italiana nel liceo di Ferrara, incaricato come supplente dell'insegnamento di lingue e letterature germaniche nell'Università di Padova.

S. M., sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 20 febbraio 1867, ha concesso alla Società Virginia, rappresentata dal signor Giacomo Streiff, la miniera di piombo detta *Casa della Miniera* sita nei comuni di Laorca, Linzanico ed Abbadia, circondario di Lecco, provincia di Como.

S. M., sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 20 febbraio 1867, ha approvato la delimitazione delle tre miniere di lignite situate nel circondario di Urbino, denominate di *Rocca Pratiffa*, di *Ugrigno* e di *Peglio*, già concesse per rescritto pontificio 21 marzo 1846 al conte Benedetto Matterozzi Brancaleone ed ora di proprietà del suo erede e successore signor Alessandro Parbotti-Matterozzi e soci, che provocarono il succitato R. decreto.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, annunziatosi in primo luogo che il deputato Messedaglia venne eletto commissario della biblioteca della Camera, e che l'uffizio di presidenza nominò una Commissione composta dei deputati Crispi, Pisanelli, Cavalli, Massari Giuseppe e D'Ayala, per accompagnare a Napoli la salma del compianto barone Poerio reclamata da quel municipio; si desistette, secondo la mozione del deputato La Porta, dalla continuazione dell'interpellanza del deputato Salaris sulle ferrovie della Sardegna; e quindi si proseguì la discussione dello schema di legge riguardante le imposte sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria. Ne trattarono i deputati Monti Coriolano, Gigante, Garau, Zuradelli, Melchiorre, Rega, Cappellari, Lovito, Comin, La Porta, Cortese, Ferraris, il R. commissario Finali, il relatore Accolla e il ministro di agricoltura e commercio. Venne chiusa la discussione generale e si cominciò quella dell'articolo 1°.

Il presidente designò i deputati Bortolucci, Fabrizi Giovanni, Sella, Pisanelli, Ricci Vincenzo, Tamaio, Tenani a comporre la Commissione d'inchiesta parlamentare sopra le condizioni della provincia di Palermo.

Fu dichiarata l'ozione del deputato Galati, eletto nel collegio di Caccamo e nel 2° collegio di Palermo, per questo.

Il ministro della guerra presentò un disegno di legge sull'ordinamento generale dell'esercito.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto n° 41. — Autorizzazione di spese straordinarie nei bilanci 1867 e successivi per opera di completamento del porto di Malamocco e per scavamento ed ampliazione dei canali di grande navigazione di Venezia.

Commissari:

Ufficio 1° Castagnola. — 2° Pisanelli. — 3° Fossa. — 4° Briganti-Bellini Bellino. — 5° Maldini. — 6° Peruzzi. — 7° Massari. — 8° Acton. — 9° Brenna.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione generale del personale e del servizio militare marittimo.

Notificanza.

Essendosi determinato che gli esami di concorso per n° 15 posti di volontario nel Corpo di commissariato della marina militare siano per ora sospesi, il Ministero si riserva di pubblicare a suo tempo una nuova notificanza per rendere di pubblica ragione l'epoca in cui l'apertura di tali esami dovrà aver luogo.

Firenze, 16 aprile 1867.

Il Ministro: PESCETTO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(Prima pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica che dovendosi procedere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Mi-

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE DA EUGENIO DEBENEDETTI

Il corteo del principe colla sua scorta procedette verso la così detta grande galleria del mezzo, dove si radunò il grosso del corteo.

Walpurga ebbe ordine di andare col principe a sedere sul primo gradino del trono.

Sedutasi al luogo indicato guardava qua e là in un'onda di splendore e di pompa, di abiti superbamente ricamati, di fiori in capo alle dame, di giojelli, che scintillavano come stille di rugiada mattutina fra l'erba di un prato.

— Buon giorno Walpurga! sta pur seduta! — le disse una voce amica. Era la contessa Irma che erasele avvicinata. Ma non appena ebbe detto poche parole, il bastone del gran maresciallo battè tre volte sul pavimento, e il pomo tempestato di diamanti scintillò.

Dalla camera laterale uscirono alquanti alabardieri con pennacchi variopinti in capo. Entrò quindi il re, che teneva colla sinistra l'elmo contro l'anca; il suo aspetto raggiava di una giuliva serietà. Accanto a lui era la duchessa, con una corona di diamanti in capo, e avvolta in un gran manto collo strascico tenuto su da due paggi; dietro ad essi veniva poi un grande e splendido seguito.

Irma si unì tosto a' suoi. Le campane sonarono a distesa, e il corteo si mise in cammino.

All'entrata della cappella la duchessa prese alla balia il bambino, e lo portò infino all'altare, dove ardevano infiniti ceri, e i sacerdoti in paramenti di gran pompa stavano aspettando.

Walpurga tenne dietro come ammaliata. Le pareva che le strappassero di corpo non solo tutti gli abiti, ma ancora il corpo dall'anima. Il bambino sentiva forse anche quel che gli andava accadendo, perchè strillava forte, ma i suoi pianti erano sopraffatti, poichè dall'alto in basso romoreggiava l'organo e s'intonavano canti, e dal pavimento si ripercoteva in su un cupo rintronamento. Non fu d'uopo del cenno per inginocchiarsi all'altare, Walpurga il fece senz'altro.

Quale echeggiare di canti, che fracasso, che rintonamenti! Pare che il mondo rovini... Ogni cosa è passata! Gli angioli dipinti per la volta cantano, cantano le colonne... l'eternità è venuta!...

Subitamente tornò la quiete.

Il bambino ricevette il suo nome, anzi non uno, ma otto; e' ci volle poco meno che una intera colonnina del calendario per lui!

Da questo momento Walpurga non seppe più nulla, e come fu tornata nella stanza con madamigella Kramer le chiese:

— E come l'ho a chiamare ora il mio principino?

— Finora nessuno di noi lo sa. Fino a che non sale al trono tiene tre nomi, poi ne sceglie uno, e con questo governa e batte moneta.

— O tu — disse Walpurga al bambino — io ti vo' dire di una cosa, bada: il primo ducato che farai battere col tuo nome e col tuo ritratto me l'hai a mandare in regalo! La vede, come mi dà la mano in pegno? — gridò ella con matta gioia, poichè il bambino le abbrancò la mano. — O mio figliolino della domenica! la signora maggiordoma la può dire superstizione finchè vuole; ma e' si vede il fatto. Io sono una mucca, e tu se' un figliolo della domenica, e i figlioli della domenica comprendono il linguaggio delle bestie, però solo una volta ogni anno, alla mezzanotte della vigilia del Natale;.... e poi tu se' un principe, e certo puoi fare molto di più.

Walpurga fu chiamata nella camera della regina. Qui trovò di nuovo ch'era così bello e tranquillo come in una scintillante grotta magica; di tutto il rumore del mondo di fuori ivi non si udiva nulla affatto. La regina le disse:

— Là sul tavolo, in quel rotolo, vi sono cento pezze d'oro; gli è il dono del padrino e della madrina pel battesimo. Che ti fa contenta questo?

— O signora regina! se da ognuna di quelle monete d'oro la bocca di quell'uomo che vi è raffigurato potesse parlare, la guardi: tutte cento non potrebbon dire quant'io sia felice! È troppo! con quello e' si puole comprare mezzo il nostro villaggio! e' si potrebbe.....

— Via sii tranquilla! mantienti calma. Vien qui, ed eccoti qualcosa che ti do io in particolare. Questo piccolo anello ti ricorderà sempre di me, e così la tua mano sarà la mia, poichè fa del bene al mio bambino.

— Signora regina! la è pur felice lei, che, come ha il cuore in festa, subito dice tutto quel che sente, può fare cose sì grandi, e tanto, tanto bene! Il Signore la deve avere molto cara giacchè fa far tanto bene per mano di lei! Io ringrazio lei, e mille volte Colui che le ha dato tanto bene!

— Walpurga, questo mi fa meglio che tutto quanto l'arcivescovo e tutti gli altri mi han detto. Te ne sarò riconoscente.

— Io non so quel che io abbia detto... ma ogni cosa mi viene da *te!* quando si è con *te*, uno si trova non si sa come. E' mi pare di trovarmi nel luogo più sagrato della chiesa. Oh! la celeste creatura che tu se'! un vero buon cuore umano! Lo dirò alla tua creatura, e se anche non capisca ancora, però e' lo presentirà, e da mo non avrà che buoni pensieri di te! Ma te ne prego ora per sempre, se mai con un pensiero ti potessi offendere, e se fallissi in qualche cosa... — altro più non potè dire.

La regina le accennò di stare tranquilla, le porse la mano, e quindi entrambe stettero alquanto senza far motto. In verità nel silenzio di quella cameretta aleggiavano angioli.

Walpurga alla fine se ne andò. Guardava senza soggezione que'cavalieri in viso, senz' essere petulante; l'altra gente era come se non vi fosse per lei.

Tornata dal bambino gli disse:

— Sì succhiati pure l'anima mia! tua sarà ogni cosa. Se tu crescendo negli anni non sarai tale che il Signore o il mondo se ne possano rallegrare, non meriti di avere la madre che hai.

Madamigella Kramer guardava con stupore Walpurga, ma a questa non garbava punto di spiegarle quel che le era accaduto, e stavasene tranquilla, come se udisse ancora l'organo della cappella e il canto degli angioli su per la volta; eppure in quella cameretta non si udiva suono alcuno.

— Non sei tu che mi rendi felice — diss'ella alfine guardando di nuovo il denaro. — Eh! così gli ha ad essere quando si entra in cielo, e il Si-

lano alla restituzione a certo Bonduri Pietro di Bergamo del sottodescritto deposito, in adempimento al disposto della sentenza 21 giugno 1865 resa dal tribunale di 1ª istanza di Bergamo, ed altra 22 novembre stesso anno pronunciata dalla Corte di appello di Brescia, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte, ad intervallo di un mese, ove non vi sieno state opposizioni, sarà provveduto come di ragione.

Deposito di L. 5,191 98 eseguito da Bonduri Bortolo e Giacomo fu Antonio a titolo di pagamento di debito verso Bonduri dottore fisico Giuseppe di Bergamo qual erede di Bonduri Giuseppe Maria con interessenza dell'usufruttuario Bonduri Pietro pure di Bergamo risultante da polizza n° 1695, in data 31 maggio 1864, emessa dalla Cassa di Milano.

Torino, addì 27 aprile 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* ha da Dublino 27 aprile:

Il dramma feniano che si svolge a Dublino diventa sempre più interessante. I preludi noiosi cessarono, gli eroi sono sulla scena, e narrano delle cose meravigliose sulla meditata invasione dell'Irlanda con tanta franchezza e con tanta abbondanza, che nulla più si potrebbe desiderare.

Fra gli altri è venuto dinanzi alla Corte l'individuo conosciuto col nome di generale Massy. La udienza era affollatissima. Massy è la persona più distinta che siasi veduta finora addetta al movimento feniano.

Apparisce dal suo esame che egli è nativo della contea di Limerick nato vicino a Doonas, ove visse con sua madre sino a 12 anni, e chiamavasi Patrizio Condon, e poscia Goffredo Massy, nome di suo padre. Suppone di essere battezzato, ma non sa dire dove. Chiese alla Corte di non essere costretto a mescolare in questa cosa la sua famiglia, ma gli fu detto che dovea rispondere. Ha un prete parente nell'occidente dell'Irlanda. Servì un anno in Crimea, ed ebbe il congedo. Tornò in Irlanda poi navigò a Nuova York. Scoppiata la guerra entrò nell'esercito confederato ove salì al grado di colonnello, e finita la guerra si dette al commercio nella Nuova Orleans. Fu sempre in relazione coi Feniani. Viaggiò con Stephens da Filadelfia a Nuova York il quale ad un grande *meeting* disse che la quantità di armi raccolta non arrivava alla settima parte del *minimum* da lui stabilito che era di avere almeno 30,000 carabine, quindi offrì di tornare in Irlanda, darsi in mano delle autorità inglesi e farsi impiccare. La qual proposta fu da tutti biasimata. Non di meno fu stabilito che comincierebbe il combattimento, ed egli Massy si adoperò per combattere le obbiezioni di Stephens. Ciò avveniva nel dicembre del 1866.

Poche sere dopo Stephens adunò un *meeting* semplicemente militare. Il capitano M' Cafferty voleva conoscere il piano di campagna ma Stephens non volle divulgarlo. Molti ufficiali presenti dissero che il giorno dopo sarebbero partiti per l'Irlanda e lo fecero.

Massy partì da Nuova York il 12 del passato gennaio. Prima di partire ricevè 550 lire sterline in oro per distribuire tra gli ufficiali e altri.

Aveva mandato già in Irlanda la moglie sicuro che vi sarebbe stata una insurrezione. Giunto a Londra, il Kelly gli disse che il 5 di marzo era il giorno fissato per l'insurrezione, perchè in quel giorno dovevano essere giustiziati alcuni prigionieri feniani nel Canadà.

Kelly ordinò che si distruggessero i centri ferroviari come la Limerick Junction, e che doveva tenersi il sistema delle guerriglie. Massy tornò subito a Dublino, e annunziò il giorno determinato per la insurrezione dal capo dei feniani Kelly. Poi partì da Cork, e andò a Limerick nell'intendimento di riunire colà il maggior numero di soldati possibile. Tutto quello che avrebbero fatto dipendeva dal comandante in capo Fuzeley, il quale aveva appartenuto all'esercito federale in America, e Stephens disse all'imputato in Nuova York che doveva avere il comando in capo in Irlanda. Massy doveva mobilizzare gl'insorgenti, quando fu arrestato.

Soggiunse che aveva fatto tutte le deposizioni perchè era stato tradito e dichiarò che era risoluto ad unirsi alla insurrezione e stabilire la repubblica in Irlanda. Tutte le istruzioni per il moto del 5 di marzo furono date esclusivamente da lui ai centri, ed egli agiva sotto gli ordini del colonnello Kelly.

Dicesi che oggi Massy sia gravissimamente ammalato.

— Si legge nel *Daily Telegraph*:

Sono stati tenuti tre *meetings* dalla sezione di Holborn dalla lega della riforma. Vari membri parlarano e biasimarono severamente il *bill* di riforma. Furono votate delle risoluzioni che lo dichiarano assolutamente indegno di essere accettato dal popolo, e che bisognava fargli la più grande opposizione possibile.

Tutte e tre le riunioni si dichiararono avverse all'attuale *bill* di riforma.

— Si legge nel *Times* del 29 aprile:

La questione del Lussemburgo è affidata all'arbitrato di una Conferenza a Londra. Non pare che siavi dubbio sulla veracità di questa notizia che ci giunge da varie parti e che può essere confermata in vari Parlamenti europei questo stesso giorno. Gli sforzi delle potenze mediatrici riuscirono, e ciò deesi principalmente all'Inghilterra, e basta a ravvivare l'antica credenza nella diplomazia. La Prussia non si piega subito alle condizioni della neutralizzazione del territorio del granducato e allo sgombro ed alla demolizione della fortezza, ma s'impegna ad accettare le proposte della Conferenza, purchè la loro esecuzione sia posta sotto la garanzia dell'Europa.

.... Fin dal principio noi manifestammo piena fiducia nella moderazione del conte Bismarck e dell'imperator Napoleone Nel concetto di questi intelligenti uomini di Stato la guerra tra la Prussia e la Francia poteva risultare in un giuoco indeciso.

Rendere eguali due potenze come la Francia e la Germania conduce a neutralizzarle l'una rispetto all'altra E come non possono esistere in un perpetuo stato di guerra, bisogna che trovino modo di adagiarsi in una pace durevole.

Noi abbiamo tanta fiducia che la Conferenza di Londra ha dinanzi una impresa ardua invero, ma possibile, che saremmo inclinati ad estendere la sua sfera di azione, e chiedere che non solo faccia la pace pronta, ma anche permanente e non solo indurre i possibili belligeranti ad abbracciarsi, ma anco a deporre le armi. L'aspettazione di un male è spesso peggiore del male stesso, e la pace armata fa agognare agli uomini la guerra come termine di un agonia più amara della morte. Tutti oggi desiderano il disarmo generale, ed è ragionevole cosa aspettarci che la conferenza non si sciolga senza stabilire le condizioni con le quali si può dare effetto al magnanimo intento.

— Si legge nella *France*:

La Regina d'Inghilterra ha avuto una lunga conferenza a Windsor col Principe de la Tour d'Auvergne. La Regina avrebbe manifestato all'ambasciatore francese il suo gran dispiacere di vedere minacciata la pace.

— Il Re Giorgio d'Annover è da due giorni a Londra.

FRANCIA. — Il *Constitutionnel* del 29 aprile pubblica il seguente articolo:

Da tutte le parti, in Germania come in Francia, si è voluto riconoscere la moderazione di cui abbiamo fatto prova tutte le volte che abbiamo avuto da parlare dell'affare del Lussemburgo. Questa moderazione era naturalissima. Essa dipendeva dalla nostra profonda convinzione che, ad onta di certe apparenze, le cose non si sarebbero spinte all'estremo, e che la saggezza l'avrebbe vinta sulle passioni. Altri, meno confidenti nel buon senso dei Governi e dei popoli, si sono lasciati trascinare da vivacità di linguaggio che, nei giorni scorsi, poteva far comprendere la commozione dello spirito pubblico, e che ci avviene di riscontrare sino in talune corrispondenze spedite a giornali di dipartimento, corrispondenze di solito calme e riservate. Fortunatamente le circostanze che si sono prodotte tolgono a questo linguaggio appassionato non solo il suo carattere di opportunità, ma la sua stessa ragione di essere.

— La *Patrie* scrive:

Crediamo sapere che il solo punto esaminato finora sia la fissazione del giorno per la riunione della Conferenza a Londra.

Questo giorno sarebbe affatto prossimo.

Ci si scrive da Berlino che il Governo prussiano si era rimesso a quello delle Tuileries per la determinazione del momento più conveniente alle potenze intervenienti.

Si presume dunque che verso la fine della prossima settimana, al più tardi, gli ambasciatori d'Austria, di Russia, di Prussia e di Francia uniti al rappresentante del re d'Olanda, granduca di Lussemburgo, potranno tenere la loro prima riunione a Londra.

— C'è argomento di credere, scrive il giornale citato, che le Camere francesi riceveranno una comunicazione ufficiale sull'affare del Lussemburgo tostochè le potenze avranno fissato il giorno della riunione della Conferenza di Londra.

— Il *Journal des Débats* pubblica un indirizzo redatto e sottoscritto da un certo numero di commercianti di Parigi ai deputati del dipartimento della Senna e un altro indirizzo di cittadini di Parigi al redattore dello *Lukunft* (*Avvenire*) di Berlino. Ambedue i documenti contengono esplicite dichiarazioni e voti caldissimi pel mantenimento della pace.

Lo stesso giornale viene a sapere che le diverse società cooperative di Parigi si sono messe d'accordo per estendere un altro indirizzo in favore della pace.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica il discorso del Re di Prussia pronunciato il giorno 29 in occasione dell'apertura delle Camere. Eccone il testo:

« *Illustri, nobili ed onorati signori delle due Camere del Parlamento,*

« Dalle deliberazioni del Reichstag, in seno al quale il popolo prussiano ha inviati i suoi rappresentanti in virtù della legge sancita da voi è uscita una costituzione della Confederazione della Germania del Nord in forza della quale lo sviluppo unitario della nazione sembra assicurato.

« Vi ho riuniti attorno al mio trono per sottoporre tale costituzione alle vostre deliberazioni. L'opera dell'unione nazionale che il governo ha iniziata colla vostra cooperazione deve ora compiersi col vostro assenso.

« È su questa base che la protezione del territorio federale, la cultura del diritto comune e la prosperità del popolo saranno oggimai tutelate dall'unione comune di tutte le popolazioni del Nord della Germania e dei loro governi.

« Colla inaugurazione della costituzione federale le attribuzioni delle rappresentanze degli Stati particolari subiranno delle restrizioni inevitabili su tutti i punti che quind'innanzi saranno sottoposti ad uno sviluppo comune; ma il popolo non avrà da rinunciare ad alcuno dei diritti di cui ha goduto finora.

« Egli ne trasferirà la tutela ai rappresentanti in una società ingrandita e il consenso dei rappresentanti liberamente espresso dal popolo sarà egualmente necessario per qualunque nuova legge della Confederazione del Nord.

« Colla costituzione federale si è avuto cura, sotto tutti i rapporti, che i diritti ai quali le rappresentanze dei paesi particolari dovranno rinunciare vengano trasferiti colla stessa ampiezza alla rappresentanza nazionale del Reichstag.

« Assicurata la consolidazione dell'indipendenza nazionale la potenza e la prosperità debbono progredire di conserva collo sviluppo del diritto tedesco e delle istituzioni costituzionali.

« Il mio governo confida che le Camere del Parlamento apprezzando al suo giusto valore il bisogno nazionale più urgente, si presteranno di buon grado alla pronta soluzione del nostro programma.

« Signori, la nuova Confederazione comprende prima di tutto i soli Stati della Germania del Nord; ma una aderenza stretta e nazionale li unirà sempre agli Stati della Germania del Sud.

« Le solide relazioni che il mio governo ha già conchiuse nello scorso autunno mediante un'alleanza offensiva e difensiva con questi Stati, verranno estese con trattati speciali alla grande comunità della Germania del Nord.

« Il vivo sentimento nudrito dai Governi e dai popoli della Germania meridionale dei pericoli che la Germania venga frazionata e il bisogno di una ferma unione che trova in tutta Germania una espressione sempre più decisa concorreranno ad affrettare lo scioglimento del problema.

« Le forze unite della nazione avranno per debito e saranno in grado di garantire alla Germania i beneficii della pace e la protezione efficace dei suoi diritti e dei suoi interessi.

« In questa convinzione, il mio governo si farà premura di prevenire qualunque disordine della pace europea con tutti i mezzi compatibili coll'onore e cogli interessi della patria.

« Il popolo tedesco forte della sua unione, potrà guardare con fiducia le eventualità che il futuro ci riserva se voi, signori, volete aiutarmi, col patriottismo di cui si è sempre data prova in Prussia nei gravi momenti, a compiere la grand'opera dell'unione nazionale. »

— Leggesi nella *Correspondance de Berlin* in data 27 aprile:

Le previsioni da noi espresse sembrano doversi felicemente verificare. Secondo le nostre ultime informazioni il Governo prussiano facendo alla causa della conciliazione della pace un sagrificio di cui nessuno contesterà la grandezza, non rifiuterebbe di ascoltare la proposta delle potenze mediatrici e potrebbe accomodarsi al progetto di neutralizzazione del Lussemburgo — sotto certe riserve che gli sono imposte dalla dignità e dalla sicurezza della Germania.

Queste riserve dovranno avere soprattutto per oggetto di assicurare alla futura neutralità del granducato di Lussemburgo tutte le garanzie necessarie, in modo che pel presente e per l'avvenire il diritto europeo si opponga formalmente all'acquisto del Lussemburgo da parte di nessuna potenza.

AUSTRIA. — Ecco l'articolo della *Correspondance générale* annunziato dal telegrafo:

Sulle due sponde del Reno si era, per così dire, generalmente rassegnati a scorgere un vantaggio per tutti in quella clausola del trattato di Praga che distaccava l'Austria dall'antica unione che aveva colla Germania. Gli avvenimenti non hanno tardato a mostrare quanto questo giudizio fosse erroneo. Le difficoltà attuali non sarebbero mai sorte in quella condizione di cose che esisteva prima della rottura della Confederazione tedesca ed anche supponendo che una quistione analoga a quella del Lussemburgo fosse stata agitata in allora, essa sarebbe anche stata facilmente sciolta senza ferire nessuna legittima suscettibilità.

L'opinione pubblica in Germania sembra riconoscere attualmente che il soccorso assicurato dell'Austria non era propriamente senza valore per l'integrità del territorio tedesco, e le preoccupazioni degli uomini di Stato tedeschi lasciano scorgere che su questo argomento sono anch'essi dell'opinione del pubblico. Oggimai si può chiedere infatti se l'antica Confederazione, per quanto viziosa fosse, non desse alla Germania una sicurezza maggiore di quella che questa ricava dall'immenso apparecchio di forze che sono spiegate attualmente? Ed in ciò che riguarda specialmente il Lussemburgo non è evidente che la Germania, separata com'è dall'Austria, non solo è isolata ed abbandonata alle sole proprie forze, ma è priva eziandio di quella forza morale che dà il diritto?

Non si può negarlo, per quanto penosa possa essere questa verità: dinanzi al diritto pubblico europeo, la Germania è pienamente disarmata in questo affare, risultato a cui non si sarebbe giunti certamente con una riforma più regolare dell'antico stato di cose e diversa da quella violenta introdotta l'anno scorso.

Ma vi sono dei fatti irrimediabili e dei quali nessuna volontà non saprebbe arrestare il corso. L'esperienza ch'essi recano è impotente a riparare gli errori dell'imprevidenza che li provocò!

Al di là del Reno ugualmente parve che se ne rallegrassero della separazione che la pace di Praga aveva segnata fra l'Austria e la Germania. Era questo, noi crediamo, il non vedere che un solo lato della questione. Quantunque sia divenuta più debole nella sua difesa, più vulnerabile sopratutto, la Germania nello stesso tempo divenne nell'attuale sua condizione più pericolosa per la pace d'Europa. L'Austria ne era infatti l'elemento essenzialmente moderatore tanto per le sue tradizioni, quanto pei suoi particolari interessi ed è precisamente ed unicamente, potrebbesi dire, la presenza dell'Austria nella Confederazione germanica che ne faceva al centro dell'Europa una forza ponderatrice ed una guarentigia di pace.

Nel nuovo ordine di cose l'elemento militare più irrequieto e per sua natura più ambizioso, perdette il suo contrappeso naturale ed è semplicissimo d'altronde che la sua influenza si manifesti tanto all'interno che all'estero. Un'organizzazione pienamente pacifica fu surrogata da una forza molto imponente, e questo al centro dell'Europa. Qual meraviglia se ad ogni suo movimento, fosse pure il più inoffensivo, si provino ovunque inquietudini per la pace, e se tutti quelli che le sono vicini si credano minacciati?

Giova sperare che il tempo provando il disinteresse della Prussia, calmerà queste generali apprensioni. Ma sintanto ciò non arrivi si deve aspettarsi a moltissime difficoltà che sono inseparabili da ogni nuova organizzazione.

SERBIA. — Si legge nel *Moniteur universel du soir*:

Scrivono da Belgrado, il 16 aprile, che il principe Michele tornato nella Serbia, è stato accolto con molto entusiasmo e riconoscenza per il lieto risultato dei negoziati intorno allo sgombro delle fortezze fatto dalle truppe ottomane.

La lettura del firmano che dà al principe il comando delle cittadelle avvenne con pompa, in presenza dei membri della famiglia del principe, del pascià, dei ministri e del corpo consolare.

Il principe Michele rispondendo ai rallegramenti dei consoli stranieri ha detto che la Porta aveva soddisfatti i desideri del popolo serbo e che era lieto di avere occasione di manifestare pubblicamente quanto gli godeva l'animo per l'accoglienza ricevuta a Costantinopoli.

AMERICA. — Si legge nel *Morning Post*:

Il Senato di Washington ha confermato il trattato tra gli Stati Uniti e la Russia. Di 39 senatori, 2 soli, del partito radicale, Fessenden Del Maine, e Ferry del Connecticat hanno votato contro il trattato della cessione dell'America russa.

Ecco il testo del trattato stipulato tra le due potenze:

« Gli Stati Uniti d'America e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, bramando avvalorare, se è possibile, la buona intelligenza che passa tra loro, hanno per questo scopo scelto come ministri plenipotenziari respettivi: il Presidente degli Stati Uniti, il signor Guglielmo Seward, segretario di Stato; S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, il signor Edoardo di Stoeckl, inviato straordinario degli Stati Uniti; i quali dopo avere scambiato i loro pieni poteri e trovatili in buona forma, hanno stabilito i seguenti articoli:

« Art. 1. S. M. l'Imperatore di tutte le Russie cede con questa convenzione e subito dopo lo scambio delle ratifiche tutto il territorio posseduto oggi e il diritto di sovranità che ha sopra quello S. M., sul continente di America, e le isole adiacenti, il qual territorio è compreso nei limiti geografici seguenti: (segue la delimitazione dei possessi russi in America, come fu stabilita dalla convenzione firmata il 27 febbraio 1829 tra l'Inghilterra e la Russia. In essa si comprendono le isole Aleuti e quella di Attou).

« Art. 2. La cessione del territorio e il diritto di sovranità fatta in virtù dell'articolo precedente comprende il diritto di proprietà sopra tutti i terreni e giardini pubblici, le terre vacanti, tutte le pubbliche fabbriche, caserme e altri edifici che non appartengono a particolari. È però inteso e stabilito che le chiese che sono state costruite sul territorio ceduto dal governo russo resteranno in proprietà della Chiesa greca orientale residente nel territorio ceduto per servirsene nello esercizio del loro culto. Tutti gli archivi, i documenti, i fogli che risguardano detto territorio saranno lasciati tra le mani dell'agente degli Stati Uniti, ma gli Stati Uniti a richiesta del governo russo dovranno a qualunque sia momento passare a quello o ai suoi officiali copia autentica di quei documenti.

« Art. 3. Gli abitanti del territorio ceduto potranno a loro scelta tornare in Russia nello spazio di tre anni, e avervi la loro naturale posizione, ma se amano meglio restare nel territorio ceduto, saranno ammessi a godere di tutti i diritti, privilegi e immunità dei cittadini degli Stati Uniti, tranne le tribù non incivilite, e la loro libertà individuale, le loro sostanze e la loro religione saranno mantenute e protette in tutta la loro forza e valore.

« Le tribù non incivilite saranno sottoposte a quelle leggi e regolamenti che piacerà agli Stati Uniti di adottare per esse.

« Art. 4. S. M. l'imperatore di tutte le Russie indicherà, in un dato tempo, uno o più agenti per fare rimessa formale a uno o più agenti simili, nominati dagli Stati Uniti del territorio, della sovranità, della proprietà, dipendenze e appartenenze cedute a termini degli articoli antecedenti, e per compiere qualunque altra formalità che potrà essere necessaria.

La cessione col diritto di possesso immediato sarà nondimeno considerata come completa e assoluta appena saranno state scambiate le ratifiche senza aspettare la cessione formale.

« Art. 5. In considerazione della suddetta cessione gli Stati Uniti si obbligano a versare nei..... mesi che seguiranno lo scambio delle ratifiche tra le mani dei rappresentanti diplomatici o di qualunque altro agente debitamente autorizzato da S. M. l'imperatore di tutte le Russie la somma di 7 milioni e mezzo di dollari in oro.

« La detta cessione di territorio e di sovranità è dichiarata con le presenti libera ed esente da qualunque riserva, privilegio, franchigia e concessione o diritti di possesso in favore di compagnie, di russi o di altri, fuorchè in ciò che riguarda i semplici proprietari particolari del suolo. In una parola la detta cessione trasmette agli Stati Uniti tutti i diritti, franchigie o privilegi appartenenti alla Russia nel detto territorio e sue dipendenze.

« Art. 6. Quando questa convenzione sarà stata debitamente ratificata dal Presidente degli Stati Uniti e col consenso del Senato da una parte, e di S. M. l'imperatore delle Russie dall'altra, le ratifiche saranno scambiate a Washington nello spazio di .... mesi o più presto se possibile.

« In fede di che i plenipotenziari rispettivi hanno firmato questa convenzione e vi hanno apposto i loro sigilli e le loro armi.

« Fatto a Washington il ....

« dell'anno di grazia 1867.

« Q. E. SEWARD.
« ED. DI HOECKL. »

— Si legge nel *Courrier des Etats-Unis*:

Le due Camere della Legislatura del Wisconsin hanno conferito il diritto di suffragio alle donne di quello Stato che hanno più di 21 anni. Bisogna congratularci con quell'assemblea di una determinazione che toglie qualunque ineguaglianza ingiuriosa tra i due sessi sostituendo al-

---

gnore dice: sta bene che tu ci sia! Ah! se potessi volare in cielo! Io non so proprio più che fare di me!

Si slacciò a furia tutti gli abiti; il mondo le pareva troppo ristretto.

— Lode a Dio ch'è passato il giorno! — disse Walpurga la sera nel porsi a letto. — È stato un giorno serio assai, ma di così belli non ne torna più!

CAPITOLO XVIII.

(Irma alla sua amica Emmy).

« ....Come mi piaccio nella gran società? la gran società, cara Emmy, non è che una società piccina. Però comprendo come la si chiami grande: per sè è un regno de' cieli. Ogni dì sorgono due soli: le LL. MM.; uno sguardo benigno, una parola cortese dell'una o dell'altra fanno il giorno sereno, una dimenticanza fa rabbruscare il tempo.

La regina vive in un mondo tutto di sentimento, e bramerebbe sollevare ognuno fino alla sua elevata disposizione d'animo, vi ha in lei qualcosa come un postumo Jean Paul (1), ellera, aurora e tramonto di sentimentalismo; non mai pieno meriggio; ell'è sommamente benigna con me, ma pure lo sentiamo entrambe; vi ha in lei e in me qualcosa che non è una consonanza.

Non so perchè mi sovvenga così spesso un detto di mio padre: se con alcuno sei in buona relazione, amico, affezionato anche, devi figurarti quale sarebbe dove accadesse uno screzio, una inimicizia tra di voi.

(1) Richter, celeberrimo umorista tedesco.

Questa immaginazione mi persegue come uno spettro, e non so il perchè. Vi ha certo un demone che mi perseguita.

Qui tutti mi tengono d'una ingenuità senza esempio, perchè ho il coraggio di pensare da me stessa. Gli è che non sono nata cogli occhiali e col busto della tradizione. Anche nel suo intimo la gente veste secondo che comanda la moda. Più di tutti poi mi piace la maggiordoma, ch'è la legge ambulante delicatamente incipriata di *poudre de riz*. Le dame ne ridono. Più che altro mi paiono da compassionare quelle che debbono adoperar l'arte per farsi belle. Ah! Emmy tu non credi quanta gente qui annoia sè e gli altri spaventevolmente, quando non si può calunniare. Pochi solamente sanno essere gioviali. Ma bisogna che ti narri della contessa di Brinkenstein.

Peccato che non mi riesca di riferirti qui letteralmente la lezione che mi fu data sull'etichetta. Ci è gran belle cose. Ella dice: — sull'etichetta non s'ha a pensare più che in fatto di religione; qui si comincia a ragionare e lì ecco subito l'eresia e l'apostasia, e poi alla fin fine ci dovremmo chiamar contenti di aver leggi belle e fatte invece che di averle a fare.

La Brinkenstein dà anche insegnamenti *à propos*, come un tempo il peripatetico Socrate. Nel parco della villa, di sovra una roccia sporgente si ha una veduta bellissima, e questa roccia è dintornata da una ringhiera di ferro. — Vedete, cara contessa — dissemi la gran sacerdotessa dell'etichetta, che sembra avere per me una grande affezione — poichè si sa che là vi è una ringhiera, possiamo sederci qui tranquille, altrimenti dal capogiro non potremmo reggere. Così sono le severe leggi di Corte. Tagliate la ringhiera e ogni giorno avrete a deplorare una caduta.

Il re si trattiene volontieri colla Brinkenstein, gli piace la regola, ma anche l'allegria e la libertà. La regina è troppo seria, è come un tono incessante d'organo; ma coll'organo non si può ballare, e noi siamo giovani e si balla volontieri e soventi. La Brinkenstein deve avermi vantata particolarmente presso il re, che parla spesso di me, ed in una maniera, che vuol dire chiaramente: è indubitato che noi ci comprendiamo appieno.

Il 1° giugno a notte.

« Peccato, cara Emmy, che queste mie scribacchiature qui sopra non abbiano data. Non so più davvero quando le abbia fatte:

« Auld lang syne! »

come dice la bellissima canzone scozzese.

Hai ragione rimproverandomi che le mie lettere non le scrivo che per me, non per quelli cui sono dirette, ma questo accade però solo quando ciò è un bisogno per me, e non già quando tu desideri notizie da me. Però hai torto se ci trovi dell'egoismo; non ce n'è punto. Io non sono egoista. Il presente mi padroneggia tutta quanta. Ah! perchè non sei tu qui! di giorno, di notte, ad ogni ora....

Bisogna però che mi migliori nello scrivere lettere. Non so se ci riescirò, ma voglio.....

Il re mi mostra una considerazione particolare, e il favore di tutta la Corte viene a posarsi su di me. Se non fosse quel demone, che mi susurra sempre.....

Ti mando qui la mia fotografia. Ora usiamo portare penne d'uccelli sul cappello. Il re stesso uccise l'aquila di cui mi regalò quella parte d'ala.

Che giornate e che notti stupende! solamente che non si avesse a dormire! Fo di molta musica, ma ora non canto se non Schumann. La sua musica m'immerge l'anima in un fascino, che mi arde eppure mi fa così bene, e si ha un bel cercare di svincolarsene, ma non ci si riesce. Io mi ci immergo così deliziosamente!

« Il ciel baciato ha il mondo » cantai appunto iersera tardi, e non sapevo più desistere. Tu già conosci il mio modo, una stessa canzone la ripeto senza fine. Ma mi dan noia i *pot pourri* del sentimento!

Stavo da ultimo alla finestra, ed ecco..... che fruscio è questo? Nol posso dire, non lo vo' sapere chi fosse.... sulla lampada del mio tavolino odo un ronzio, una farfalla vi si è abbruciata.... la farfalla non pensava punto di morire, scambiò la fiammella per un calice di fiore infocato, vi cadde miseramente.

Che bella morte, in una notte d'estate, fra il canto, nella luce di un fiore di fuoco!....

Buona notte.

Il 3 giugno.

Dappertutto dove vo o sto, mi trovo sempre inquieta, il perchè non lo so; oppure penso sempre che nel mio scrittoio ho queste righe per te, mia cara Emmy. Se alla Corte qualcuno sapesse quel che ci è scritto! Questi fogli li volli già bruciare, e te ne prego, fallo tu. N'è vero che li brucierai? Oppure nascondili in qualche luogo sicuro. Insomma mi è impossibile: bisogna che ti dica ogni cosa.

Non si può negare, la regina è piena di bontà per me. Anche nel suo stato ora ell'ha qualcosa che davvero tocca il cuore, qualcosa di santo direi.

« La creatura umana è il tempio del Signore, e più ancora una giovane madre insieme e regina! » disse ieri l'arcivescovo che venne a farci visita.

Che sublime pensiero!

Ora la regina mi sembra tutt'altra. Ieri come mi disse: il re parla con grande amorevolezza di voi, contessa Irma, e ne sono lieta! — Benedetta sia l'etichetta, che potei inchinarmi, e baciar la mano alla regina.

La sua mano è ora sì piena e ritondetta...

(Continua)

l'abitudine il diritto e la pratica, le donne pagano la imposta come gli uomini, ed hanno altrettanto diritto alla rappresentanza.

— Un telegramma di Nuova York annuncia che gl'Imperiali hanno ripreso Puebla.

— Scrivesi da Quebec che è stata accolta con grande soddisfazione nella colonia la notizia che il Parlamento inglese ha adottato il *bill* che autorizza la Confederazione delle provincie inglesi dell'America del Nord e del progetto di imprestito di 3 milioni di lire sterline per fare una strada ferrata da Halifax fino alle provincie marittime del Canadà. Lord Monck che dee presiedere alla organizzazione del Governo confederato, è aspettato al Canadà verso la fine di maggio, e le elezioni generali si faranno di giugno cosicchè il primo Parlamento federale possa riunirsi il mese di agosto. (*Moniteur du soir*)

— I giornali di Nuova York del 12 aprile hanno notizie dirette dal Messico e delle notizie che paiono precise sull'attitudine presa dal Congresso e dal gabinetto di Washington rispetto alle cose messicane.

Il vapore *Morro Castle*, partito dall'Avana, recava notizie da Vera Cruz del 5 aprile, ma quelle notizie erano poco circostanziate perchè lo steamer *Solent* che le aveva portate a Cuba e che fa la traversata tra l'Avana e Vera Cruz non aveva potuto avvicinarsi all'ultima costa che i liberali stavano per bombardare. Il *Solent* fu costretto a riportare il carico e fare in tal modo un viaggio inutile.

Alla data del 5 aprile i Juaristi avendo comunicato il bombardamento della Vera Cruz aspettavano l'arrivo dei rinforzi dell'esercito liberale del Nord per dar l'assalto alla piazza. La quale era investita da tutte le parti; le comunicazioni erano tagliate, e l'acquedotto che porta l'acqua alla città era stato distrutto. Nonostante questi danni i generali Gomez e Zabadoa, che comandano la piazza, presumevano di poter respingere i Juaristi, con i cinquantasei pezzi di grosso calibro che hanno gl'imperiali.

Dicevasi a Vera Cruz che Massimiliano aveva potuto passare le linee nemiche che lo chiudevano in Queretaro e che era arrivato a Cuernavaca, a poche leghe da Messico. Ma tra Vera Cruz e l'interno del Messico le comunicazioni erano tagliate, e non si può saper nulla di quello che accade entro le mura della città tagliata.

Le corrispondenze da Washington ci dicono che il signor Campbell, ministro degli Stati Uniti al Messico, che oggi risiede a Nuova Orleans aveva mandato un corriere straordinario a S. Luigi Potosi, sede del governo di Juarez. Questa pratica fu fatta dopo le istruzioni precise del gabinetto di Washington.

MESSICO. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 17 aprile:

Da notizie ricevute dalla Vera Cruz sappiamo che il Tesoro dell'imperatore Massimiliano è esausto.

Dicesi che i repubblicani hanno equipaggiato uno steamer e due altre navi a Alvarado per bloccare Vera Cruz.

Lo stato di Coahuala si è ribellato all'autorità di Juarez.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal Comando superiore della Guardia Nazionale di Firenze fu pubblicato il seguente

Ordine del giorno 1° maggio 1867:

Ufficiali, sotto ufficiali, caporali e militi: — Un Reale decreto del 28 aprile p. p. scioglie la Guardia Nazionale di Firenze ordinandone la immediata ricostituzione, ingiungendo l'obbligo a coloro che sino a qui ne hanno fatto parte di continuare nel loro servizio fino a che la Guardia Nazionale da costituirsi non abbia prestato il suo giuramento.

Lo scioglimento del quale è parola nel citato Reale decreto è comandato dalle variate circostanze politiche e topografiche della nostra città, e non da demeriti del Corpo che mi onoro di comandare; che anzi il decreto stesso riconosce i buoni ed utili servigi da voi prestati al paese.

Questo elogio vi sia di stimolo a non abbandonare il vostro posto d'onore nel periodo transitorio dei pochi mesi che scorreranno da oggi al giorno del giuramento della nuova Guardia.

Da sei anni che la Guardia Nazionale di Firenze subì l'ultima sua organizzazione nessun lamento per parte del Governo e delle autorità si elevò contro di essa; uniamo tutti i nostri sforzi perchè ciò si verifichi sino alla fine, e così facendo porteremo con noi la gratitudine del Governo e la stima dei nostri concittadini.

Il magg. generale comand. super.
G. BELLUOMINI.

— Il sindaco di Firenze pubblicando con suo manifesto il Regio decreto che scioglie la guardia nazionale, soggiunge:

Questo decreto altamente onora la nostra città. In esso voi leggerete insieme un attestato della sovrana benevolenza, della fiducia intera del Re e del suo Governo nella vostra inalterabile fedeltà alle istituzioni, nel vostro zelo, nel vostro patriottismo, ed una nuova prova della premura onde sono animati di rendere più spedito, più regolare, e meno gravoso l'esercizio dei vostri doveri.

Il decreto non considera lo scioglimento come definitivo fino a che i nuovi graduati non abbiano prestato il giuramento. Questa disposizione mentre dimostra in qual conto siano tenuti i vostri servigi, mantiene intatti fino a quel giorno tutti gli obblighi e tutti i doveri di ogni membro della guardia nazionale.

Voi corrisponderete, io non posso dubitarne, a questo solenne atto della Reale fiducia nei due modi che vi si offrono per dimostrare di averla meritata, cioè:

1° Col prestarvi con zelo ed assiduità a soddisfare agli obblighi e alle esigenze del servizio nel tempo in cui si provvederà al riordinamento della guardia;

2° Coll'accorrere numerosi e concordi alle adunanze elettorali onde escano dall'urna e siano consacrati dal vostro suffragio i nomi di coloro che dovranno assumere l'ufficio e avere l'onore di comandarvi.

Firenze darà per tal modo in questa occasione un nuovo esempio di devozione al Re e alle patrie istituzioni.

— Leggesi nel *Panaro* in data di Modena, 30 aprile:

Ieri si costituì il comizio agrario del circondario di Modena giusta il nuovo ordinamento stabilito dal decreto Reale pei comizi agrari di tutto il Regno.

In mezzo ai rappresentanti dei comuni del circondario, e a numeroso concorso di soci, il signor prefetto della provincia espose, con brevi ma acconce parole, le cagioni che si opposero sin qui allo sviluppo della nostra agricoltura, le sollecitudini del Governo per questa industria importantissima; e finalmente il còmpito che ora spetta ai comizi agrari, e particolarmente al nostro, cui non verrà meno il soccorso dei municipii e della provincia. Invitò poi alla nomina della nuova direzione, che riuscì formata come segue: *presidente* conte cav. Leonardo Salimbeni; *vicepresidente* dottor cav. Giacomo Sacerdoti; *segretario* prof. cav. Ettore Celi; *consiglieri* ingegner Giuseppe Maria Toschi, dottor cav. Egidio Boni, avvocato cav. Francesco Agazzotti, conte cav. Claudio Bentivoglio.

— Leggesi nella *Voce di Murano*, del 29 aprile:

I professori di Alessandria guidati dal professore R. Fulin, venerdì scorso 19 aprile, dopo i collegiali che con quelli del liceo R. di S. Catterina sommavano ad un centinaio, visitarono essi pure la nostra isola, le due officine vetrarie e la patria raccolta. Essi ammirarono il lavoro delle conterie nella fabbrica del cav. Bigaglia oggi condotta dalla Società delle Fabbriche Unite, quello di lastre e bottiglie nel vasto stabilimento Cessionari Marietti, e finalmente la ripetizione delle antiche meraviglie che si ottengono col vetro in una delle fabbriche della ditta Salviati e CC. ritirando a tempo utile la relativa licenza per accedervi. Ed in questa ultima quei signori assistettero con tutta l'attenzione ed il massimo interesse all'esecuzione di un grandioso vaso da fiori di vetro opale con manichi mascheroni e merlature ricopiato da un tipo dell'aureo cinquecento L'attivo e sagace, quanto destro e robusto artista in 20 minuti lo faceva nascere sotto il soffio animatore del suo polmone e i colpi risoluti dell'occhio e della magistrale pinzetta. Sul fine dell'opera, che riuscì bella e perfetta senza il minimo inconveniente l'artista fu salutato da una salva improvvisa di battimano e di plausi; l'intelligenza premiava l'artista col più nobile dei compensi che ripetuto piuttosto che qualche altro sarebbe di sommo vantaggio per l'arte se fosse sentito come nel caso attuale dei nostri lavoratori. I professori esaminarono poi con somma soddisfazione la nostra raccolta, ne lodarono l'impianto, ne valutarono i nobili ed utili scopi dei quali si convinsero anche nel fatto degli splendidi prodotti che in causa di essa or si ripetono. Nel partire ringraziavano con gentili parole a nome dell'Italia il cav. Zanetti che ebbe l'onore di averli accompagnati in questa visita perchè partirono persuasi di aver vedute cose di un massimo interesse nella sfera delle industrie nazionali.

— Ieri sera, dice la *Gazzetta di Venezia* del 30 aprile, ebbe luogo nel palazzo municipale un'adunanza dei promotori della Società edificatrice di case pegli operai in Venezia, iniziata dai signori ing Levi, ing. Trevisanato, Odoardo Usiglio ed Achille Jenna, per discutere il programma proposto dai suddetti signori a base dello statuto, e per deliberare sulla via da seguirsi, affine di costituire la Società colla massima sollecitudine. Vi assistevano il sindaco conte Giustinian, che la presedette, gli assessori Fornoni, Papadopoli, Berti, Marini e Balbi Valier, il signor Antonini, presidente della Camera di commercio, ed i signori Alessandro Malcom, Marco Trevisanato, Massimiliano Cipollato, ing. Levi, ing. Trevisanato, Odoardo Usiglio ed Achille Jenna.

Dopo una breve relazione dell'ing. Levi sugli studii da esso fatti in poposito, in concorso dell'ing. Trevisanato, a base dei progetti tecnici che presenteranno alla prima adunanza della Società; sulle pratiche intavolate col municipio per la gratuita cessione di alcune aree; sulla favorevole accoglienza fatta a tale idea dai più ricchi e distinti cittadini, e dopo avere proposta al programma una modificazione desiderata dalla maggior parte dei promotori, che cioè all'interesse fisso si sostituisse il dividendo, si passò alla lettura del programma, articolo per articolo, essendo la massima accettata all'unanimità.

Si discusse specialmente intorno alla qualità delle persone, cui potevansi appigionare tali case, intorno al numero dei voti di cui ogni azionista poteva disporre, al modo di ammortizzazione delle azioni, e se queste dovessero essere nominative od al portatore; essendo i presenti tutti concordi sugli altri punti più importanti del programma, come anche sulla modificazione inscrittavi dal relatore riguardo al dividendo.

Le osservazioni da noi fatte a proposito di questo progetto nel nostro numero del 15 corr., intorno alla necessità di costruire case pegli operai e non pei poveri, e sulla conseguente possibilità nel municipio di addivenire a misure precauzionali pei piani terreni e magazzini, in cui sono accatastate tante miserabili famiglie, vennero largamente svolte nel senso medesima da noi sostenuto.

La seduta fu molto animata, ciò che prova il vivo interesse che si prende a questa importante istituzione.

Il programma colle proposte modificazioni e con altre di lieve momento venne approvato alla unanimità dall'adunanza, che deliberò di procedere alla pronta stampa e diffusione di esso e di occuparsi tosto, allo scopo di raccogliere con sollecitudine il numero di 1000 azioni da 200 lire per ciascuna, che si giudicò necessario per ritenere costituita la Società ed imprendere i lavori sopra uno dei punti principali della città.

Quanto prima comunicheremo ai nostri lettori il programma, quale è stato approvato, e perciò ommettiamo di diffonderci per ora sulle basi della istituzione, che così felicemente iniziata abbiamo fiducia possa facilmente attuarsi.

— Si legge nel *Giornale di Sicilia*:

È soddisfacente il sapere come l'industria palermitana nella costruzione de' letti di rame riceve una bella accoglienza all'Esposizione universale.

Possiamo affermare, in proposito, che al nostro distinto artefice signor Giovanni Pizzuto sono stati largiti alti encomii dalla Commissione reale italiana pei saggi nel genere ch'egli ultimamente inviò a Parigi. Sono i letti inglesi, secondo le affermazioni della stessa Commissione, che per l'apparenza possono gareggiare co' siciliani; ma molto maggiore è il loro prezzo e la loro solidità a quella degli ultimi inferiore.

Noi ci rallegriamo col signor Pizzuto del plauso che gli frutta il suo merito reale; come ci è pur grato di apprendere che S. M. volendo dargli un contrassegno della sua benevola protezione, gli ha concesso la facoltà di fregiare il suo stabilimento dello stemma reale.

— L'imperatore Napoleone donò al Museo di scoltura greca del Louvre sei bassorilievi della prima epoca dell'arte greca, trovati a Tarso dal signor Miller. Que'bassorilievi furono deposti nella sala delle Panatenee.

— Il Governo belga acquistò pel Museo dello Stato un trittico di Bernard Van Orley, rappresentante varii episodii della storia di Giobbe prima, durante e dopo le prove alle quali venne sottomessa la sua pazienza proverbiale. Il trittico appartenne già alla collezione del fu re d'Olanda Guglielmo II. È un capolavoro sottoscritto e datato e che oltre il merito intrinseco ha tutto ciò che concorre a formare il valore di una pagina di pittura antica agli occhi degli amatori e degli archeologi. Due scompartimenti del trittico andarono qualche tempo smarriti per essere stati distratti dal complesso e venduti separatamente da uno speculatore. Ora sono riuniti di nuovo a quell'opera capitale La collezione de' quadri dell'antica scuola fiamminga, dice l'*Indép. Belge*, già si numerosa ed interessante nel Museo di Bruxelles, noverava pochi capi che fossero più notabili di quello di cui ha fatto or ora l'acquisto.

— La settimana scorsa la città di Pietroburgo fu attristata da una serie di suicidi di cui non v'è esempio. Sei contadini giovani si sono appiccati quasi nello stesso tempo in vari punti della capitale; poco dopo un colonnello attempato e due donne si sono appiccati. Passati alcuni giorni due uomini si sono tagliati la gola. Questa specie di epidemia non sembra finita. (*Moniteur du soir*)

— Alcuni giorni sono i pescatori della costa meridionale della foce del Forth, nella Scozia, furono sorpresi vedendo apparire un banco di circa 150 o 200 balene dal naso grosso, cosa rarissima in quelle acque. I pescatori di New Haven si slanciarono subito nei battelli, armati di ganci e scuri per dar la caccia a quel banco che poterono rompere. Dopo una lunga battaglia, veduta dalla riva da moltissima gente, poterono condurre sulla spiaggia sedici balene a New Haven, e sette a Granton. Una balena era lunga 25 piedi e mezzo, e aveva 11 piedi di circonferenza. La piccola baia di New Haven era tutta rossa di sangue. (*Times*)

— Si legge nel *Novellista Vodese*:

L'influenza della primavera non si è fatta in alcun modo sentire fino ad ora sulle alpi del Cantone di Glaris. Vi si vedono ancora come d'inverno, dieci a dodici piedi di neve. Gli abitanti del Braumvald, la cui sommità domina la bella vallata della Linth che ora splende per verdura, conducono il loro bestiame all'abbeveratoio fra due muraglie di neve di dieci piedi d'altezza.

— Nel momento in cui i vermi devastano i giardini, crediamo, dice la *Presse* di Parigi, di dovere accogliere la seguente comunicazione che ci viene fatta da un orticultore sperimentato e che indica un mezzo facile e poco costoso di distruggerli:

In generale per distruggere i vermi si fa uso d'olio non raffinato, di uso difficile e sgradevole nonchè costoso. Non si usano altri processi nei giardini della città di Parigi e del bosco di Boulogne. Ecco un mezzo che mi ha sempre corrisposto:

Alcuni anni sono la piccola parte di bosco che si trova nella proprietà di cui sono giardiniere e che si compone quasi esclusivamente di quercie, alberi cedui e d'alto fusto, venne invasa dai vermi processionari. Non avendo a mia disposizione dell'olio greggio mi venne l'idea di ricorrere all'acqua di lisciva, che era sempre riescita a sbarazzare le piante d'uva spina dai loro vermi.

Feci una lisciva di sapone di Marsiglia e con una pompa siringa di quelle che si impiegano nelle serre aspersi i vermi che erano ammassati sui tronchi. Qualunque veniva toccato coll'acqua di lissiva si attortigliava, si staccava e cadeva a terra morto. In tal modo sbarazzai compiutamente gli alberi dal flagello che gli aveva colpiti. D'allora in poi non ho usato altro processo ed ho sempre ottenuto lo scopo.

Bisogna scegliere i momenti della giornata in cui i vermi abbandonano le estremità dei rami per riunirsi in gruppi a riposare. Ciò avviene verso le 11 ore del mattino fino alle 5 ore di sera.

La lisciva che impiego attualmente si compone di un chilogramma di sapone nero, sciolto e ben sbattuto in cento litri d'acqua.

Mesnil-le-Roi, 26 aprile.

QUÉNEN-MALLET.

Bibliografia. — Il prof. cav. Luigi Guala ha pubblicato la seconda parte degli *Elementi di statistica italiana* (Biella, tip. Amosso).

Quest'opera ottenne la *medaglia d'argento* nel concorso proposto dalla Società pedagogica italiana.

« L'autore dopo aver premesso alcuni cenni sulla storia della statistica e dell'uso che se n'è fatto in Italia si accinge ad un trattato pratico di questa scienza applicandola dal lato del fatto alle condizioni economiche del Regno d'Italia.... L'esposizione delle dottrine è sempre avvalorata da esempii e da documenti statistici magistralmente scelti. Questa felice congiunzione della teoria colla pratica rende più che mai proficuo l'uso di questo libro...... »

Queste considerazioni che alla Commissione della Società pedagogica consigliavano il conferimento del premio all'autore del libro, noi riproduciamo come la migliore e più imparzial lode del medesimo.

— Si è pubblicato il fascicolo 8° (mese di febbraio) del *Bollettino consolare* (Torino, presso Paravia e C.). Contiene le seguenti materie:

Renseignements statistiques et commerciaux du département du Nord; rapport de M. Favarcq Farnese, consul d'Italie à Lille.

Quadri del movimento della marina nazionale nel porto d'Ibraila, compilati per cura del sig. R. Colucci, R. viceconsole.

Quadri del movimento generale nei porti di Malta nell'anno 1865, compilati per cura del R. console cav. Roberto Slythe.

Quadro del movimento di bastimenti nazionali nel porto di Costantinopoli nell'anno 1865, compilato dal R. console sig. cav. Giuseppe Spagnolini.

Sul commercio e sulla navigazione del porto di Swansea; rapporto del cav. Cattaneo, R. console in Liverpool.

Cenni sul commercio della Danimarca coll'Italia e colle altre nazioni nell'anno 1863; relazione del sig. Nobile Marco Trabaudi Foscarini, R. viceconsole.

Remarques sur l'Etat de Sarawak, par M. Leveson, consul d'Italie à Singapore.

Mémoire sur le commerce de l'île de Java, par M. Edward Jacobson, consul d'Italie à Samarang.

Nomine e disposizioni consolari.

— *I motivi del Codice civile del Regno d'Italia, ordinati sotto ciascun articolo.* A quest'opera, intesa a porgere un sicuro ed amplissimo commento al Codice civile, ha posto mano l'avv. *Gaetano Foschini* pretore di Vasto.

Pubblicasi a fascicoli; è già venuto in luce il primo (Chieti, tipografia Scalpello).

— *Discorso* del comm. G. Tirelli, prefetto di Macerata nell'inaugurazione del Comizio agrario (Macerata, tip. Cortesi).

— *Sulle industrie ornamentali in Italia.* — Pensieri del prof. P. Giusti (Torino, presso B. Moretti).

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 1.

La *Presse* dice che la Conferenza di Londra venne accettata sulla base del programma della Russia.

La seduta preparatoria della Conferenza avrebbe luogo il 12 maggio sotto la presidenza di lord Stanley.

Londra, 1.

L'*Office Reuter* assicura che la Conferenza si riunirà il 7 maggio.

Madrid, 1.

Senato. — L'emendamento del partito radicale sul *bill* d'indennità venne respinto con 117 voti contro 60.

Leggesi nell'*Epoca*:

Il bilancio del 1865-1866 presenta un *deficit* di 340 milioni di reali. Il bilancio sarà pareggiato mediante economie e nuove impòste.

Corfù, 30.

Omer pascià intraprende la campagna contro gl'insorti di Candia con 50 battaglioni. Calcolasi che gl'insorti sieno oltre 6,000.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	30	1
Fondi francesi 3 %	67 52	67 75
Id. 4 1/2 %	96 —	96 —
Consolidati inglesi	91 1/4	— —
Cons. ital. 5 %	48 —	47 80
Id. 15 maggio	47 50	47 75
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	388	378
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	237	226
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	67	68
Id. Lombardo-venete	375	376
Id. Austriache	377	377
Id. Romane	70	66
Obbligazioni str. ferr. Romane	110	109
Id. prest. austriaco 1865	311	312
Id. in contanti	315	320

Parigi, 1.

Leggesi nel bollettino del *Moniteur du soir*:

Il gabinetto di Berlino, interpellato dal re d'Olanda relativamente al Lussemburgo, aveva invocato il trattato del 1839. La Francia, avendo ammesso senza esitazione l'esame delle stipulazioni contenute in questo trattato, si affrettò a dichiarare che era pronta a procedere a questo esame d'accordo cogli altri gabinetti. L'Inghilterra, l'Austria e la Russia le offersero i loro buoni uffici. Essa li accettò e, non volendo punto incagliare l'azione delle tre Corti coll'intervenire direttamente in questa discussione, lasciò loro la cura di cominciare a trattare colla Prussia un argomento che agli occhi della Francia è anzitutto una questione di diritto pubblico e d'interesse generale.

L'*Etendard* dice che il re d'Olanda ha convocato il giorno 29 ufficialmente la Conferenza. Ieri (30) le potenze vi avevano data la loro adesione.

La *France* afferma che la Conferenza prenderà ad esaminare due punti principali, cioè lo sgombero del Lussemburgo da parte della Prussia e la neutralizzazione del medesimo sotto la garanzia collettiva delle potenze. Questi due punti essenziali non saranno però stabiliti come base obbligatoria dei negoziati. La Conferenza verrebbe così ad aprirsi senza un programma determinato.

Parecchi giornali annunziano che la Conferenza si riunirà il giorno 7 del corrente maggio.

Corfù, 30.

Si ha da Candia che Mehemet pascià fu sconfitto dagl'insorti il 18 aprile ad Apocorona. Duecento e cinquanta turchi, fra i quali un ufficiale superiore, furono uccisi. Un altro combattimento ebbe luogo il 19 presso Eraclion; gl'insorti rimasero pure vincitori, fecero molti prigionieri, s'impadronirono di munizioni e di bagagli.

Omer pascià con 15,000 uomini marcia sopra Sfachia ove lo aspettano risolutamente 8000 insorti.

Bruxelles, 1.

Il progetto del governo per la riforma elettorale fu adottato dalla Camera con 65 voti contro 41.

Bruxelles, 2.

Un telegramma da Londra reca che la Conferenza si riunirà il 6 maggio. Siccome l'accordo esiste su tutti i punti, si terranno soltanto due sedute.

Parigi, 2.

Leggesi nel *Moniteur*:

Il consigliere di Stato, sig. Jonas, ha rimesso nelle mani del ministro degli affari esteri le lettere che lo accreditano presso il governo dell'imperatore in qualità d'incaricato d'affari del granducato del Lussemburgo.

Madrid, 2.

La duchessa di Montpensier ha dato alla luce un figlio.

Il debito flottante era al 1° maggio di 105 milioni di reali.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° maggio 1867, ore 8 ant.

Il barometro ha risentito la seconda burrasca proveniente dalle coste d'Inghilterra, già annunziata da ieri: nelle ultime 24 ore restò stazionario o scese di 1 a 2 mm. a Venezia, Genova, Napoli. Le pressioni sono sotto la normale nel nord e ancora un poco sopra nel sud. Temperatura abbassata. Burrasche qua e là. Cielo coperto. Mare mosso. Dominanti e forti il nord-ovest, e il nord-est nelle estremità meridionali.

Il barometro scese di 10 mm. a Pietroburgo e invece s'alzò di 10 in Inghilterra e di 7 in Francia. Le pressioni si mantengono sempre alte in Ispagna. Qui il barometro è sceso di 3 mm. e il vento è di nord est nell'alto dell'atmosfera.

Stagione da pioggia e da temporali, ma tendente a ristabilirsi sotto il dominio del nord-ovest e nord-est.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° maggio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755, 6	mm 752, 0	mm 750, 0
Termometro centigrado	18, 5	15, 0	11, 0
Umidità relativa	74, 0	80, 0	85, 0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	nuvolo
Vento direzione / forza	S debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 19,5 / minima + 11,0 }
Minima nella notte del 2 maggio + 10,0.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Gli onesti.*

ARENA NAZIONALE, ore 5 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *La casa nuova.*

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia di Ettore Dondini e Vestri rappresenta: *Il caporale di settimana.*

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin; ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 2 Maggio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5°/o god. 1 genn. 67		52 50	52 45	» »	» »	» »	» »	Livorno....	8		
Impr. naz. tutto pagato 5°/o Lib.		» »	» »	» »	» »	67 »	» »	Detto....	30		
» 3°/o .... 1 aprile		37 »	32 75	» »	» »	» »	» »	Detto....	60		
Impr. Ferriere 5°/o god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma.....	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna....	30		
5°/o p. 10........ »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona....	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1420	» »	Napoli.....	30		
Dette Banca Nazionale								Milano....	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1425	» »	Genova....	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino.....	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g..	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.........		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste.....	30		
Obblig. Tabacco 5°/o god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto....	90		
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna....	30		
Dette con prelaz. 5°/o								Detto....	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta....	30		
Obblig. 5°/o delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto....	90		
Obb. 3°/o SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte.	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam.	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo...	90		
Obb. 3°/o delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra.....	30		
Dette. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto....	90	27 30	27 15
Obb. 5°/o SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi......	30	109 1/2	109 1/4
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto....	90		
Az. SS. FF. Merid... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione.....	30		
Obb. 3°/o delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto....	90		
Obb. d. 5°/o serie c. di 13	505	» »	» »	» »	» »	375 »	» »	Marsiglia...	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 78	21 75
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5°/o obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5°/o Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	54 »	» »				
3°/o Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	34 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 °/o godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 °/o » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 50 contanti — Parigi 30, 109 1/4.

Il sindaco A. MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

REGIA PREFETTURA

DELLA

Provincia di Novara

Si notifica che il signor Giacomo Pansiotti domiciliato in Varallo, a nome e per conto delle famiglie Pansiotti e Depaulis, ha ricorso onde ottenere la convalidazione dei diritti sulla proprietà della miniera di rame e nichelio situata nel territorio di Cervarolo, regione alla Valle, nella Valsesia, stata delimitata dal signor Pellati, ingegnere delle miniere, col verbale 25 maggio 1865. Con detto verbale il perimetro di delimitazione venne tracciato sul piano in linee di color rosso, e l'area del poligono, in tal modo delimitata, fu calcolata di ettari 106, are 05.

Chiunque possa avere ragioni da opporre alla domandata concessione, dovrà proporle a questo ufficio nel termine prescritto dall'articolo 44 della legge 20 novembre 1859, n° 3755.

Novara, il 26 aprile 1867.

Per detta regia prefettura

Il Sotto segretario

1191 C. Eula.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

È stato dichiarato lo smarrimento del certificato interinale d'iscrizione di azioni 3 rilasciato il 25 novembre 1865 dalla Succursale di Catania sotto il numero 62 in capo al signor Benedetto Paternò Castello marchese di San Giuliano fu Antonio di Catania.

Essendo stato domandato al Consiglio Superiore della Banca il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale verrà sostituito da altro portante un diverso numero d'ordine e sotto altra data.

Firenze, 19 aprile 1867. 1130

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I signori Garzia Anzalone fu Nicolò, Dilg Edoardo fu Giacomo, e la Cassa di Risparmio *Principe Umberto* hanno fatto istanza al Consiglio Superiore della Banca per la rettifica nella precisa intestazione sovra espressa dei rispettivi certificati:

N° 138 per azioni 5 N° 139 per azioni 1 N° 175 per azioni 16

emessi dalla Succursale di Messina il 12 dicembre 1865 i due primi, ed il 9 gennaio 1866 l'ultimo, ed attualmente inscritti presso quella di Catania, erroneamente intestati:

Garzia Anzalone fu Giorgio,

Dilg Edoardo fu Federico,

Cassa Depositi e Prestiti *Principe Umberto*, allegando che queste ultime intestazioni provenivano da equivoci di nome, e producendo in appoggio della loro domanda regolari atti di notorietà legale ed attestati dell'agente di cambio che operò l'acquisto delle suddette azioni.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, emetterà nuovi certificati d'azioni rettificati nella vera intestazione, annullando quelli erronei, ai quali perciò non dovrà essere più attribuito alcun valore.

Firenze, 19 aprile 1867. 1129

Comunità di Monsummano

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco della comunità suddetta, in esecuzione della deliberazione consigliare de' 7 febbraio 1867, notifica essere aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di Montevettolini, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1,400 con i seguenti oneri:

1° Risedere nel castello di Montevettolini;

2° Provvedersi a proprie spese della cavalcatura;

3° Assistere gratuitamente i militari si distaccati che transitanti, i gattatelli ed i comunisti miserabili delle due parrocchie di Montevettolini e Cintolese;

4° Supplire all'altro medico e chirurgo condotto di Monsummano nei casi di malattia o di legittimo impedimento;

5° Non assentarsi dal comune senza il permesso del sindaco, e quando l'assenza dovesse oltrepassare i quindici giorni sarà necessario l'intervento dell'autorizzazione municipale;

6° Inoculare gratuitamente il vaccino;

7° Nel caso di renunzia dare al comune due mesi di tempo perchè sia provveduto al rimpiazzo.

Tutti coloro pertanto ai quali piacesse concorrere a tale impiego faranno pervenire a questo uffizio municipale, franchi di posta, i documenti giustificativi la doppia qualità che si richiede per l'esercizio di dette due facoltà, unitamente alle relative domande in carta bollata entro giorni venti decorrendi dalla data del giornale in cui sta inserito il presente avviso.

Monsummano, dall'uffizio municipale

Li 25 aprile 1867.

Per il sindaco

1207 Ippolito Martini, *assess. anz.*

PER

Cessazione di Commercio

Rimettesi **un antico e bene avviato Negozio di Oreficeria e Argenteria** di recente addobbato a nuovo, sotto la Ditta ***Bertero*** *Successore Lasagno*, in via Doragrossa, casa Pamparato, vicino alla piazza Castello, in Torino.

PER LE CONDIZIONI

Dirigersi al signor ***Antonio Guadagnini***, *negoziante di musica, di corde armoniche e di strumenti musicali*, in via Po, sotto i portici di San Francesco da Paola in TORINO.

OPERE INEDITE
DI

VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa	L.	4 40
Filosofia della Rivelazione	»	5 50
Protologia - *Vol.* 2	»	18 65
Miscellanee - *Vol.* 2	»	20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3	»	24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2	»	20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3	»	19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin	»	2 80

GABINETTO MAGNETICO
PER CONSULTAZIONI

su qualunque siasi malattia.

La sonnambula sig.ª Anna D'Amico essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e sintomi di una persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 e 20 centesimi, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professor Pietro D'Amico, magnetizzatore in Bologna (Italia). — In mancanza di vaglia d'Italia e dell'estero, spediranno lire 4 in francobolli. 1215

Avviso.

Si rende noto a chiunque possa averci interesse come i signori Luigi, Antonio, Giovanni, Raffaello fratelli Fiorini, fino dal dì aprile 1867 hanno presentato ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Lucca per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degli infrascritti immobili da subastarsi, di proprietà del sig. Guido Morosi:

Lucca — Sestiere San Paolino.

19. P. B. in via Sant'Ansano, parte di casamento - id. in detta via una rimessa.

Sezione Cocombola.

2. P. B. Luogo detto alle Fornacette, terra campia con alberi e viti - 3. U. B. Luogo detto come sopra, terra campia con alberi e viti - 4. P. B. Luogo detto come sopra, terra campia con alberi e viti - 10. id. luogo detto a Masseangeli, terra campia, con viti, boschi e selve - 2. P. B. Luogo detto come sopra, villa - 3. id. Luogo detto come sopra, casa e capanna - 11 1/6. U. D. Luogo detto a Pinanco, terra campia con viti, selva e bosco. - 4 1/6. id. Luogo detto come sopra, villa - 5 1/6. id. Luogo detto come sopra, casa e capanna - 44. D. B. Luogo detto alla Casetta, terra campia con alberi, viti e boschi - 45. id. Luogo detto come sopra, terra campia, con alberi e viti.

Sezione di Cerasomma.

11. P. B. Luogo detto alle Fornacette, terra campia con viti - 47. id. Luogo detto a Praticello, terra campia con alberi e viti - 49. id. Luogo detto, terra campia, con viti - 61. id. Luogo detto in Paterno, terra campia con alberi e viti - 79. P. B. Luogo detto in Vetricetto, terra campia con alberi e viti - 199. id. Luogo detto in Parentale, terra campia, ulivata, boschiva e selvata - 200. id. Luogo detto alla Tenuta, terra campia, vignata, ulivata e boschiva - 201. id. Luogo detto a Permentale, terra campia con viti, selve e bosco - 202. id. Luogo detto alla Polla, terra con viti, ulivi, selva e bosco - 230 id. Luogo detto a Castello Passerino, terra seminativa con viti, ulivata, selvata, boschiva. - 2. id. Luogo detto in Parmentale, casa e capanna - 3. id. Luogo detto alle Polle, casa, capanna - 4. id. Luogo detto alla Brinata, casa e capanna - 6. id. Luogo detto Castello Passerino, casa e capanna - 42. id. Luogo detto alla Chiesa, casa e capanna - 216. id Luogo detto a Romagnola, terra campia, boschiva e selvata - 128. id. Luogo detto Mulino, terra campia - 129. id. suddetto come sopra, terra.

235. U. B. Luogo detto al Prado, terra campia con viti.

Sezione a Montuolo.

144. U. B. Luogo detto Ambranchi, terra campia, con alberi e viti.

Fatto li 28 aprile 1867.

1214 Dott. L. Paladini.

1212 Avviso.

Si rende di pubblica ragione che la sottoscritta Maria Baldi, consorte del signor Demetrio Ruggini, avendo riportato il necessario consenso dal di lei marito con atto del dì 22 aprile perduto recognito dal notaro dottor Enrico Fabbri, fino da questo giorno ha intrapreso il commercio di manifatture, ecc.; per cui nel proprio di lei interesse da ora in avanti sta aperto il negozio posto in Firenze sul Ponte alle Grazie, n° 3.

Firenze, il 1° maggio 1867.

Maria Ruggini.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi

2ª denunzia di un libretto smarrito, della serie 3ª, segnato di n° 124,333, sotto il nome di Bianchi Luigi per la somma di L. 700.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 28 aprile 1867. 1213

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere della pretura di Pescia rende noto che all'incanto avvenuto in questo stesso giorno per la vendita volontaria dei beni immobili del minore Pellegrino Giorgi delle Spianate, di che nel bando del 2 aprile stante, furono deliberati provvisoriamente i seguenti: 1° lotto, appezzamento di terra lavorativa, posto nel comune di Uzzano, luogo detto Macchione, figurato al catasto in sezione D, sotto n° 518 in parte, al sig. Costantino Grassi della Chiesina Uzzanese per L. 599 32. — 3° lotto, appezzamento di terra lavorativa, situato nel comune di Montecarlo, popolo delle Spianate, figurato al catasto in sezione B dalla particella di n° 644, ai signori dottor Luigi e don Angiolo Grassi della Chiesina Uzzanese, e cav. Domenico Magnani di Pescia, in comune, per L. 2,074 04. — 4° lotto, appezzamento di terra come sopra, egualmente situata, figurata al catasto in sezione B, sotto il n° 637 in parte, ai signori dott. Luigi e don Angiolo fratelli Grassi della Chiesina per il prezzo di L. 1,304 72, perciò agli effetti degli art. 679 e 680 del Codice di procedura civile il termine utile per l'aumento del sesto scade a tutto il 12 maggio prossimo.

Pescia, li 27 aprile 1867.

1217 Tito Borri, canc.

BANCO DI SCONTO E DI SETE
TORINO — *via Santa Teresa, n° 11*

SEME SERICO GIAPPONESE

PER L'ALLEVAMENTO 1868

da importarsi direttamente dalla casa

MARIETTI, PRATO E COMP.

Stabilita in YOKOHAMA (*Giappone*)

COLL'ACCOMANDITA DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE DI TORINO

e della Ditta V° TESTA e C° di Lione

CONDIZIONI.

1° La semente sarà provvista per conto dei sottoscrittori.

2° Il Banco nulla ometterà affinchè detto seme giunga come in quest'anno a destino, nelle più favorevoli condizioni ed al più tenue costo, non eccedente possibilmente le lire 10 per ogni cartone, franco al suo domicilio in Torino od a quello del suo delegato che ne avrà ricevuta la sottoscrizione.

3° Il mittente pagherà in conto per ogni cartone lire tre all'atto della sottoscrizione, altre lire tre in luglio prossimo, ed il saldo alla consegna del seme, il quale dovrà essere ritirato entro un mese dall'avviso che a suo tempo verrà dato dal Banco di Sconto e di Sete, e trascorso questo termine senza che siasi effettuato col residuo pagamento il ritiro di detto seme, s'intenderà essere volontà del sottoscrittore che il medesimo sia tosto venduto per suo proprio conto con a suo favore o danno il beneficio o la perdita che sarà per risultare, e che tale vendita venga eseguita dal Banco stesso.

Le sottoscrizioni effettuate sino a tutto il 15 maggio 1867 avranno la premi-nenza, e qualora per cause indipendenti dal Banco non fosse possibile importare seme sufficiente a coprire la totalità delle sottoscrizioni ne verrà fatta equa proporzionale riduzione compensando i versamenti fatti; nel caso poi che non venga fatto di trasportarne alcuna quantità verranno rese ai sottoscrittori le somme anticipate, senza alcuna ritenuta per qualsiasi titolo.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Alessandria	presso	Sig.	Pietro Caligaris, piazzetta n° 7, piano 2.
Ancona	»	»	Buranelli e Reclinger, via Bonda, n° 6.
Ascoli Piceno	»	»	Emidio Albanesi, negoziante, palazzo Cassa di risparmio.
Bergamo	»	»	Marco Pegurri, via Santa Orsola, n° 1023.
Bologna	»	»	Giulio Neri e Comp., via Galliera, n° 589.
Bra	»	»	Francesco Maria Curti.
Brescia	»	»	Andrea Muzzarelli, via Sant'Agata, n° 3180.
Cagliari	»	»	F. Thorel e Giuseppe Rossi.
Carrara	»	»	Massimo Ascoli.
Casale	»	»	Fratelli Stevano.
Cosenza	»	»	Fratelli Ottaviani.
Cremona	»	»	Antonio Gambarotti, corso Garibaldi, 36, piano 1.
Cuneo	»	»	Giorgis Nicola alla drogheria Giorgis G. Camillo, via Maestra.
Ferrara	»	»	Mozzi e Comp.
Firenze	»	»	Achino Gioanni, via della Ninna, dirimpetto al Palazzo Vecchio.
Forlì	»	»	Cesare Gnocchi.
Genova	»	»	Cassa di sconto.
Lecce	»	»	Salvatore Coppola, negoziante.
Macerata	»	»	Augusto Caccialupi Olivieri.
Mantova	»	»	Gaetano Bonoris, via Santa Agnese, n° 10.
Messina	»	»	Fratelli Ottaviani.
Milano (*)	»	»	Francesco Verzegnassi, Brera, n° 16.
Modena	»	»	Vincenzo Bortolani e Comp., corso Canal Grande, n° 24.
Mondovì	»	»	Andrea Battaglia, negoziante.
Novara	»	»	Geometra Giuseppe Tarella, via del Pesce, n° 6 rosso.
Novi Ligure	»	»	G. B. Borgarelli, mediatore.
Padova	»	»	Carlo Mosetich e Comp.
Parma	»	»	Annibale Ballerini presso signor Antonio Marchi.
Pavia	»	»	Giuseppe Saglio — Ferrarezza Saglio.
Pesaro	»	»	Andrea Ricci.
Piacenza	»	»	A. Camozzi e Comp., strada S. Pietro, 15.
Pinerolo	»	»	Giuseppe Giors, piazza Cavour.
Ravenna	»	»	Cicognani e Romanini, piazza Alighieri, 54.
Reggio Emilia	»	»	Giuseppe Lenghi, via Emilia, S. Stefano, 33.
Salerno	»	»	Luigi Granozio di Domenico, vico S. Ivone.
Saluzzo	»	»	Fortunata Denina Verrone, via Torino, 7.
Savona	»	»	Giuseppe Acquarone.
Savigliano	»	»	Bermone Giuseppe, chincagliere.
Teramo	»	»	Avvocato Giuseppe Montori.
Torino	»	»	Banco di Sconto e di Sete, predetto.
Vercelli	»	»	Alessandro Viale, negoziante, corso Porta Torino, casa propria.
Verona	»	»	Nipoti di S. A. Bevilacqua.
Vigevano	»	»	Silva e Comelli, negozianti.

(*) *E per tutta la Lombardia e Veneto esclusi i paesi sovraindicati.* 613

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER

ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

Si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale fissata per questo giorno non essendosi trovata in numero è stata rinviata al giovedì 16 maggio corrente ad un'ora pomeridiana.

Ordine del giorno.

1° Deliberare sull'emissione della seconda serie delle azioni.

2° Id. sul pagamento degli interessi agli azionisti a tutto l'anno scorso 1866.

3° Id. sulla chiamata del secondo versamento e sulla contemporanea distribuzione dei titoli al portatore.

4° Determinare se ai termini dell'art. 48 dello Statuto sociale abbiasi a confermare ai fondatori della Società l'assegno dei 200 titoli speciali indicati dal precedente art. 42.

5° Rinnuovare i membri del Consiglio d'amministrazione che scadono dalle loro funzioni a norma dell'art. 15 dello statuto, e determinare il valore della marca di presenza che dovrà prestarsi ai membri del Consiglio stesso.

Si ricorda che per aver diritto di assistere all'assemblea gli azionisti sono tenuti di depositare almeno dieci giorni prima i loro titoli di azioni alla sede della Società (via Rondinelli, n° 3.)

Firenze, 2 maggio 1867.

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione

1216 Raffaello Vestrini.

OPERE DEL CONTE CIBRARIO

VENDIBILI

ALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Economia politica del Medio Evo - *Vol.* 2	L.	12 00
Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia	»	3 50
Operette varie — Delle finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV	»	5 00
Lettere inedite di santi, papi e principi	»	10 00
Notizie sulla vita di Carlo Alberto	»	2 50
Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore	»	1 50

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento:*

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo	da Pedrone-Lauriel.
Cremona	da Feraboli Giuseppe.
Biella	da Flecchia Giacomo.
Bra	da Giordana.
Cuneo	da Merlo Carlo.
Casale	da Rolando fratelli.
Novara	da Rusconi Pasquale.
Vercelli	da Vallieri Giuseppe.
Sassari	da Bellieni.
Reggio Emilia	da Barbieri Giuseppe.
Bergamo	da Bolis fratelli.
Asti	da Borgo e Raspi.
Cagliari	da Cugia.
Ivrea	da Fausto Luigi Curbis.
Venezia	da Münster H. F. et M.
Padova	dalla libreria Sacchetto. dai fratelli Salmin.
Verona	dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso	dalla libreria Zoppelli.
Vicenza	da Pizzamiglio Giovanni.
Udine	da Gambierasi.
Parma	da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia	da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli	da De Angelis libraio.
Milano	dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova	dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno	da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa	da Federighi Giuseppe.
Siena	da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca	da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia	da Jacomelli Amadio.
Pescia	da Papini Francesco.
Prato	da Ballerini Sabatino.
Cortona	da Mariottini Angelo.
Bologna	da Marsigli e Rocchi

L'AMMINISTRAZIONE

DEI

Lavori pubblici in Italia
DAL 1860 AL 1867

RELAZIONE

DEL

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

S. JACINI

Presentata al Parlamento il 31 gennaio 1867

Prezzo **Lire Cinque**

Dirigersi con vaglia postale alla Tip. **Eredi Botta.**

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)*	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)*	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)*	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni* 100 *fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B)	Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)*	24	»
C)	Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)*	20	»
D)	Registro generale della Sezione d'Accusa *(carta colombier)*	24	»
E)	Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)*	20	»
H)	Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)*	24	»

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.